

Collegio Provinciale di Palermo

INFERMIERI

ASSISTENTI SANITARI

VIGILATRICI D'INFANZIA



SELEZIONE DELLA RASSEGNA STAMPA

15 febbraio 2016

A CURA DI
LAURA COMPAGNINO

Manovra, primo passo tra Tabella H, royalties e quasi botte Pd-M5S

LILLO MICELI PAGINA 5

Manovra regionale, passo avanti fra tabella H e quasi botte Pd-M5S

I grillini: aggredito Ciaccio. 250 mln per i forestali. Royalties per i centri storici

LILLO MICELI

PALERMO. Stanchezza e polemiche, alimentate dalla mancanza di risorse finanziarie, hanno preso il sopravvento in commissione Bilancio dell'Ars, che nella nottata di ieri ha dato il via libera al disegno di legge di stabilità. Scontri verbali non erano mancati nei giorni precedenti tra il presidente della stessa commissione, Vincenzo Vinciullo, e il capogruppo della "Lista Musumeci", Santi Formica. Ma tutto era finito lì. Invece, si è arrivati quasi allo scontro fisico tra il "grillino" Giorgio Ciaccio e il vice capogruppo del Pd, Giovanni Panepinto.

Secondo alcune ricostruzioni, dopo un lungo battibeccare, Panepinto avrebbe stratonato, afferrandolo per un braccio, Ciaccio: «Un atto incivile - si legge in una nota dei pentastellati - e gravissimo che non può passare inosservato. Chiederemo al presidente dell'Ars, Ardizzone, la sospensione del deputato Panepinto». Per protesta i componenti la commissione Bilancio dell'Ars del M5s, hanno abbandonato l'Aula.

«Pur se rammaricato per l'aspra discussione verificatasi in commissione Bilancio - ha sottolineato Panepinto - mi preme precisare che sentire deridere ed apostrofare negativamente il duro lavoro messo in campo per impedire l'aumento dei canoni irrigui a carico degli agricoltori, già penalizzati dalla crisi del comparto, così come la ricerca di risorse per gli agricoltori di Licata e Palma di Montechiaro, che hanno visto nell'ottobre dell'anno scorso radere al suolo le proprie serre, ed il tentativo di salvare i consorzi universitari, in particolare quello di Agrigento, fa certamente

male e porta ad inasprire gli animi. Il continuo e sistematico attacco al lavoro del Partito democratico subito per sette giorni e sette notti, è una pratica difficile da tollerare e che lascia l'amaro in bocca ed esaspera».

Durante le lunghe sessioni di lavoro della commissione Bilancio, sono emerse chiaramente anche le divisioni all'interno del Pd: ciò che andava bene per i renziani non era condiviso dai cuperliani. Tant'è che, ad un certo punto, Panepinto e Mario Alloro decidevano andare via. «Il numero legale - ha rilevato il presidente Vincenzo Vinciullo - è stato garantito dalla responsabile presenza di tre esponenti dell'opposizione: Marco Falcone e Riccardo Savona di Forza Italia e Roberto Clemente del Pid».

Un vero e proprio assalto alla diligenza, nelle fasi finali della seduta, si è verificato al momento di votare l'art. 18 della Finanziaria, ovvero la famigerata "tabella H", riproposta col titolo: «Rifinanziamento di ulteriori leggi di spesa». Sono volati emendamenti di ogni genere dai 20 mila ai 100 mila euro. La confusione è stata sovrana. Cognizione di come è stata spartita la torta, si potrà avere domani quando il "nuovo" testo del disegno di legge di stabilità sarà trasmesso alla presidenza dell'Ars. «Con la "tabella H" - ha aggiunto Vinciullo - sono finanziati enti come quello per i ciechi ed altre istituzioni importanti. C'è qualche emendamento dubbio, ma si vedrà in Aula».

Con un emendamento di Falcone (Fi), è stato rifinanziato con 3 milioni e 140 mila euro il fondo per le scuole paritarie che torneranno ad avere circa 2 mila euro di contributo per classe. «Molto meno - ha detto Falcone - dei 19 mila euro da-

ti dallo Stato nel resto del Paese, ma c'era il rischio che non venisse dato nulla».

Il grosso della manovra finanziaria, è assorbito dai lavoratori stagionali della forestale per i quali sono stati stanziati 250 milioni di euro. È stato approvato un emendamento che bloccherà il "turn over", mentre la riduzione delle indennità degli amministratori comunali non sarà immediata, ma entrerà in vigore dopo le elezioni per il rinnovo degli organi amministrativi.

Con un emendamento firmato da Nello Dipasquale (Pd), si introduce il principio che i comuni che incassano royalties per l'estrazione di petrolio o gas nel proprio territorio, ne debbano destinare una parte al recupero dei centri storici, specie se compresi nella lista Unesco, come Ragusa Ibla e per ridurre la pressione fiscale. Il 30% dovrà essere destinato ai comuni del Libero consorzio di comuni.

Per i Consorzi di bonifica è prevista una spesa di oltre 50 milioni di euro, comprese le risorse per le garanzie minime occupazionali. Per il rinnovo dei contratti dei precari degli enti locali, sono disponibili 183 milioni di euro. La parte rimanente sarebbe compresa nei 500 milioni di spesa congelata nell'attesa che il governo nazionale, trasferisca alla Regione questa somma.

«La coperta è sempre più corta - ha rilevato Vinciullo - le risorse sempre meno. Peraltro, il decreto legislativo n. 118 del 2011, non consente più di utilizzare i soldi non spesi negli anni precedenti».



Peso: 1-1%,5-33%



GIORGIO CIACCIO



Peso: 1-1%,5-33%

All'Ars la commissione Bilancio ha avallato la manovra economica

Finanziaria, maratona e nervi tesi

Giorgio Ciaccio (M5S): «Sono stato aggredito dal vicecapogruppo del Pd»

Michele Cimino

PALERMO

Completato in commissione Bilancio, a conclusione di una maratona notturna, intersecata da sospensioni e momenti di tensione, l'esame della finanziaria regionale che, già per martedì pomeriggio, dovrebbe essere a disposizione dell'aula.

Alla votazione finale, avvenuta intorno alle 9,30 di ieri mattina, non hanno partecipato i deputati del Movimento Cinquestelle, che alcune ore prima, poco dopo le quattro del mattino, avevano abbandonato i lavori in segno di protesta per l'aggressione che avrebbe subito il deputato Giorgio Ciaccio da parte del vicecapogruppo del Pd Giovanni Panepinto. «È stato un atto incivile e gravissimo – hanno dichiarato i Cinquestelle nel lasciare l'aula della commissione – che non può passare inos-

servato. Chiederemo ad **Ardizzone** la sospensione del deputato, come previsto dal regolamento. Il decoro del Palazzo va misurato con la civiltà dei comportamenti e degli atteggiamenti, non certo con i centimetri delle cravatte che si è costretti ad indossare da queste parti». «Ci sono troppi interessi per i pochi soldi a disposizione e questo evidentemente sta facendo saltare i nervi a qualcuno», ha commentato, a sua volta, il Cinquestelle Giancarlo Cancellieri. Infatti, la manovra approvata ieri prevede tagli per circa 130 milioni ai comuni. «Viene fuori una finanziaria – ha rilevato il capogruppo di Forza Italia Marco Falcone – senza alcuna norma per la crescita, che mette qualche pezza qua e là su diverse situazioni critiche». In quanto alla norma che taglia i gettoni di sindaci e consiglieri, saranno i singoli consigli comunali a decidere se applicarla subito o con l'avvento delle nuove consiliature. «Ma l'efficacia della norma resta

tutta – ha spiegato il capogruppo dell'Udc Mimmo Turano – dal momento che, nell'arco di un anno, circa l'80 per cento dei comuni andrà al voto».

Via libera anche alla norma a sostegno delle scuole primarie paritarie. «Si tratta di un'importante boccata d'ossigeno, 3 milioni e 140 mila euro, a fronte dell'azzeramento del capitolo

previsto dall'esecutivo Crocetta», ha spiegato Marco Falcone nel ricordare che «nel resto d'Italia alle scuole paritarie è riconosciuto un contributo di 19 mila euro a classe. In Sicilia – ha aggiunto – gli istituti hanno avuto poco o nulla nell'ultimo anno, con il rischio di un totale annullamento delle risorse per il 2016». Fra gli emendamenti approvati, anche quello del deputato del Pd Nello Dipasquale, che prevede la suddivisione delle royalties petrolifere fra tutti i comuni limitrofi a quello in cui viene estratto il greggio. Queste somme, però, dovranno essere

utilizzate dalle amministrazioni locali per gli interventi di riqualificazione dei centri storici, per la riduzione della pressione fiscale, per la tutela e la manutenzione dei siti Unesco, per i servizi socio-assistenziali in favore dei diversamente abili, per l'incremento industriale e gli interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche petrolifere. «Crediamo che la crescita di una realtà – ha spiegato Dipasquale – deve essere collettiva il più possibile. Per tale ragione l'emendamento permette di ridistribuire parte delle royalties anche ai comuni del libero consorzio di riferimento». ◀

Le indennità

● È stata approvata, inoltre, la norma che limita a 118 mila euro il tetto di stipendi e indennità dei dirigenti delle società partecipate e degli enti controllati. L'esame della finanziaria regionale, già per martedì pomeriggio, dovrebbe essere a disposizione dell'aula. E si aprirà un altro ciclo di maratone perché l'Aula potrebbe mettere in discussione scelte che sembrano ormai intoccabili.



Martedì si riparte da Sala d'Ercole. La Finanziaria dovrà passare al setaccio dei deputati regionali



Peso: 40%

REGIONE. Per le 11 strutture stanziati 53 milioni. Il governo: fondi solo se ridurranno le spese e saranno più trasparenti

Finanziaria, primo sì Scoppia il caso dei consorzi di bonifica

Il testo varato in Commissione Bilancio: ha retto il quadro di tagli e riforme difeso dall'assessore Baccei. Adesso la parola passa all'Aula **VESCOVO ALLE PAG. 2-3**

I SOLDI DELLA SICILIA

SUGLI ENTI REGIONALI SCOPPIA IL CASO: BILANCI CONSEGNATI IN RITARDO E INCERTEZZA SUL NUMERO DEL PERSONALE

Consorzi di bonifica, stanziati 53 milioni Baccei: più trasparenti o mai più fondi

I deputati fanno quadrato e passa la norma, anche se con dei paletti per il futuro. Clima rovente, M5S: aggredito Ciaccio

Riccardo Vesco
PALERMO

Un funzionario dell'assessorato all'Economia ha lavorato più di sei mesi esclusivamente per far luce sulle finanze dei Consorzi di bonifica, enti regionali che si occupano della cura dei 16 mila chilometri quadrati di terre agricole in Sicilia e della distribuzione dell'acqua dalle dighe ai campi. Dopo sei mesi, per dirla con le parole dell'assessore Alessandro Bac-

cei, «non si è capito nulla perché non ci hanno fatto capire nulla». Bilanci consegnati in ritardo, niente numeri certi sul personale o sui canoni idrici riscossi, elementari regole sulla trasparenza non rispettate. «Mettere i soldi a caso senza sapere a chi e perché, non mi sembra corretto» ha detto Baccei. Ma davanti alle ombre e al velo calato su queste strutture, i deputati non hanno voluto sentire ragioni: così alla fine in Finanziaria sono stati stanziati circa 53 milioni di euro, tre in più del

previsto, introducendo però alcuni paletti che determineranno la decadenza di direttori e commissari se questi enti non diventeranno palazzi di vetro.

È passata così in commissione Bilancio all'Ars una delle norme più discusse



Peso: 1-18%,3-51%

della manovra, esitata domenica mattina, quando il sole era già alto, al termine di una maratona in cui non è mancato nulla. I Cinque Stelle hanno persino denunciato una tentata aggressione contro il capogruppo Giorgio Ciaccio da parte del deputato Giovanni Panepinto del Pd. «Un atto incivile e gravissimo – dicono i grillini – che non può passare inosservato. Chiederemo ad Ardizzone la sospensione del deputato». Accusa giustificata da Panepinto «col continuo e sistematico attacco al lavoro del Pd subito per sette giorni e sette notti. Pur se rammaricato, sentirsi deridere ed apostrofare lascia l'amaro in bocca ed esaspera».

Argomento del contendere, manco a dirlo, gli undici Consorzi di bonifica dell'Isola sui quali i deputati della commissione Bilancio hanno concentrato tutte le energie per incrementare le residue risorse disponibili. Perché queste strutture contano 2.131 dipendenti di cui 1.158 a tempo indeterminato (di questi 623 sono in ufficio, gli altri sono operai) e 973 stagionali che, come i forestali (anche se la loro giornata costa 120 euro contro i 90 dei forestali), sono suddivisi in tre categorie: ci sono quelli che svolgono 151 giornate di lavoro l'anno, quelli che ne fanno 101 e quelli con contratti da 51 giornate l'anno. Insomma, un altro bacino storicamente difeso dai parlamentari. Le ristrettezze di bilancio e le nuove norme regionali sul contenimento della spesa avevano già ta-

gliato le somme a disposizione lo scorso anno: ecco perché in commissione Bilancio i deputati hanno fatto muro contro i ipotesi di nuove decurtazioni.

In bilancio erano previsti 10 milioni per i precari e poco meno di 39 milioni per i dipendenti. Somme che avrebbero coperto l'80 per cento del costo del personale e ritenute dai deputati insufficienti. In realtà i Consorzi dovrebbero incassare anche i canoni idrici degli agricoltori, ma molte strutture intascano poco o nulla. Baccei è stato chiaro: «Dite di dare altri soldi, ma dobbiamo capire a chi e perché. Ci sono Consorzi che riescono a riscuotere tutti i canoni e quindi coprono già i costi sostenuti. Vorrei capire poi quanto spendono per l'energia elettrica: ci sono strutture che devono sollevare l'acqua, altre che la ricevono per caduta». Il presidente della commissione Bilancio, Vincenzo Vinciullo, ha rivelato poi che «un lavoratore a Caltanissetta costa 5.782 euro l'anno. In provincia di Siracusa e a Enna costa 16 mila euro. A Trapani invece costano 7 mila euro. Non sappiamo a quali categorie appartengono e come sono distribuiti». Ci sono anche direttori con compensi annui non comunicati o che sarebbero a tre cifre: «Bisogna prevedere la loro rotazione» chiede Salvatore Tripi della Cgil per evitare «sacche di potere».

Una situazione di caos che non ha scalfito i parlamentari, che anzi hanno continuato a chiedere trasferimenti suggerendo i capitoli più inusuali da cui attingere.

È stato ipotizzato persino di usare i 7 milioni destinati a pagare l'Iva del contratto di servizio con le Ferrovie. Ipotesi poi sfumata.

Alla fine, nel cuore della notte, la decisione di stanziare, oltre ai quasi 50 milioni già previsti, altri 3 milioni raschiati persino da enti dell'ex tabella H, a patto però che i direttori presentino dei piani di contenimento dei costi e che i commissari, entro il 30 aprile, depositino i bilanci all'assessorato all'Agricoltura e a quello all'Economia, pena la decadenza di entrambi. Antonella Milazzo del Pd ha spiegato che una norma «evita la beffa che nonostante i maggiori contributi, i Consorzi possano aumentare i canoni agli agricoltori».

Domani la manovra arriva in Aula. Dopo 48 ore per i nuovi emendamenti, giovedì dovrebbe partire la nuova maratona per approvare il testo entro la fine di febbraio.

È passata così in commissione Bilancio all'Ars una delle norme più discusse della manovra, esitata domenica mattina, quando il sole era già alto, al termine di una maratona in cui non è mancato nulla.

I GRILLINI CHIEDONO CHE PANEPINTO DEL PD SIA SOSPESO, LA REPLICA: «ERO ESASPERATO»



1



2



3

1. Alessandro Baccei. 2. Giovanni Panepinto. 3. Giorgio Ciaccio



Peso: 1-18%,3-51%

I SOLDI DELLA SICILIA

NESSUNA VARIAZIONE DI SPESA ALLA FINANZIARIA DEL RIGORE VOLUTA DA BACCEI: L'ULTIMA PAROLA TOCCA ORA ALL'ARS

La manovra dei tagli supera la prima prova Scuole e forestali: ecco tutte le novità

➤ Riduzioni dei fondi ai Comuni e «sconti» sulle indennità dei dirigenti. Calano le somme destinate al «piano poveri»

Riccardo Vescovo

PALERMO

●●● Tagli per Comuni e associazioni, iniziative per poveri e disoccupati, stanziamenti per l'avvio e lo sviluppo di imprese. In una Finanziaria caratterizzata dal taglio di 450 milioni e dal rigore dettato da Roma, la commissione Bilancio è riuscita a inserire pochi elementi di innovazione. Le operazioni sono avvenute tutte senza particolari variazioni alla spesa: l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, ha infatti spiegato più volte ai deputati che per ottenere da Roma altri 500 milioni di euro di aiuti necessari a far quadrare i conti della Regione, è necessario approvare la manovra evitando l'aumento della spesa. In attesa che gli uffici mettano ordine alle norme approvate in commissione, ecco alcune delle misure varate e che dovranno ora superare la prova dell'Aula.

Taglio delle indennità dei dirigenti regionali

Gli stipendi dei direttori della Regione sono formati da una parte fissa e da una che varia in base all'ufficio guidato e ai compiti svolti. Questa parte variabile in media è di 14 mila euro ma può arrivare a 24 mila ed è pagata con un fondo che dopo il taglio del 20 per cento dello scorso anno è sceso a

circa 34 milioni. Il governo inizialmente aveva previsto di ridurre di altri 5 milioni lo stanziamento ma l'assessore alla Funzione pubblica, Luisa Lantieri, ha ridotto la decurtazione a 1,8 milioni perchè, secondo i calcoli degli uffici, la Regione ha già ottenuti sensibili risparmi grazie ai prepensionamenti e al taglio del 30 per cento degli uffici.

Fondi ai Comuni

I trasferimenti per la spesa corrente saranno pari a 340 milioni rispetto ai 357 dello scorso anno. Azzerato il fondo per gli investimenti che lo scorso anno era pari a 115 milioni. Una norma inoltre blinda il fondo della autonomie locali e limita l'importo prelevabile per altre necessità.

Precari degli enti locali

I fondi ammontano a oltre 300 milioni di euro, suddivisi fra le varie categorie. È prevista una norma sanzionatoria per i Comuni che non stabilizzano i precari: inizialmente era stato introdotto l'azzeramento del trasferimento, poi si è passato al taglio del 50 per cento dei contributi, ma in Aula la maggioranza annuncia la cancellazione anche di questo paletto ritenuto in contrasto con altre norme.

Tagli ai gettoni nei Comuni

Viene equiparato il compenso di sindaci e consiglieri siciliani a quello del resto d'Italia, ma il taglio non sarà immediato e a decidere dovranno essere gli stessi Consigli comunali.

Pip di Palermo

Su questo bacino di precari è stata approvata una norma che consente anche a chi vive in una famiglia più agiata di percepire il sussidio. Se prima infatti l'assegno mensile da 800 euro era negati ai precari con un reddito massimo personale da 20 mila euro l'anno o con un Isee familiare da 40 mila euro, adesso per essere cancellati dal bacino dovranno essere superati entrambi i limiti.

Ecoincentivo

I Comuni che aumenteranno le percentuali di raccolta differenziata riceveranno uno sconto sulla tassa per conferire i rifiuti in discarica. Metà del gettito, grazie ad un emendamento del Movimento 5 Stelle, andrà direttamente ai Comuni che registrano i migliori risultati. Le nuove tariffe variano da 5,17 euro per quelle realtà che superano il 65% di raccolta differenziata fino a 21,52 euro per quei Comuni che non superano la soglia del 15%. Tariffe a cui si aggiunge una addizionale del 20% per tutte quelle amministrazioni che non superano il



Peso: 78%

65%, soglia fissata dall'Ue.

Blocco del turn over dei forestali

I forestali sono suddivisi in quattro categorie: ci sono quelli assunti a tempo indeterminato che svolgono 310 giornate di lavoro l'anno, quelli che ne svolgono 151, quelli che ne fanno 101 e infine gli operai con 78 giornate.

Ogni volta che uno di loro va in pensione o lascia il bacino, viene sostituito da un collega della categoria inferiore. Per cui a cascata alla fine rimane vuoto un posto nella categoria delle 78 giornate e la Regione risparmia il costo pagato per 78 giornate di lavoro. Bloccando questo meccanismo, se va in pensione ad esempio un lavoratore a tempo indeterminato, si libera una casella tra coloro che svolgono 310 giornate e non ci sono scorrimenti: quindi la Regione risparmierà 310 giornate e non 78. Il blocco dovrebbe avere effetto dal prossimo anno perché per il 2016 gli uffici del lavoro stanno già procedendo all'aggiornamento delle graduatorie.

Scuole paritarie

Il capogruppo di Forza Italia all'Ars, Marco Falcone, annuncia «l'approvazione di un nostro emendamento a sostegno delle scuole primarie paritarie, cattoliche e non solo. Si tratta di un'importante boccata d'ossigeno da 3 milioni e 140 mila euro, a fronte dell'azzeramento del capitolo prevista dall'esecutivo Crocetta». La norma è stata sponsorizzata anche da Vinciullo.

Società partecipate

Un emendamento a firma Falcone-Savona «che introduce il tetto di 118 mila euro annui e consentirà di incidere in maniera concreta sui costi della Regione, dando un buon esempio ai nostri concittadini». Stanziati inoltre circa 32 milioni all'Arpa e altri 44 milioni alla Sas.

Beni Culturali

Finanziati 3 milioni per servizi e attività nei siti culturali dell'Isola.

Sviluppo e imprese

Un finanziamento complessivo da 32 milioni è destinato a imprese, cooperative e start up di aziende. In particolare una norma più volte richiesta da Giovanni Di Giacinto del Pse e sostenuta anche da Giovanni Panepinto del Pd prevede lo stanziamento di 10 milioni per l'Ircac e 10 milioni per la Crias, fondi che arriveranno da anticipazioni di future risorse europee. «Altri 4 milioni l'anno per tre anni sono invece destinati a start up di imprese

e incubatori di sviluppo locale» dice Panepinto.

Cantieri di servizio

Previsti cento milioni di euro per rifinanziare le piccole opere di manutenzione nei Comuni utilizzando disoccupati o persone comunque con redditi bassi. La misura dovrebbe consentire di dare lavoro, seppur per qualche mese e con indennità minime, a circa 14 mila persone. «È una misura molto attesa che aiuterà Comuni e disoccupati» dice l'assessore al Lavoro, Gianluca Miccichè. L'emendamento approvato è sponsorizzato dal presidente della commissione Bilancio, Vincenzo Vinciullo. Nel dettaglio 20 milioni di euro sono destinati ai Comuni che avevano già fatto richiesta e che non avevano visto finanziati i cantieri per mancanza di risorse. Altri 50 milioni sono in favore dei Comuni fino a 150 mila abitanti per nuovi cantieri. Altri 20 milioni saranno riservati a cantieri negli enti di culto: Giovanni Di Giacinto spiega che «i lavori interesseranno chiese, conventi e parrocchie e per ogni singolo cantiere verranno impegnati 110 mila euro di cui 505 per la manodopera e l'altro 505 per i materiali». E ancora, 10 milioni andranno a progetti per la differenziata porta a porta e per lavori di manutenzione nell'ambito della raccolta rifiuti.

Suddivisione tasse sul petrolio

«Le royalties per i giacimenti petroliferi nel territorio di Ragusa non saranno solo appannaggio del comune capoluogo, ma di tutti i Comuni della provincia». Lo prevede l'emendamento proposto dal deputato regionale Nello Dipasquale del Pd. In particolare le royalties dovranno essere utilizzati per gli interventi di riqualificazione dei centri storici, per la riduzione della pressione fiscale, per la tutela e la manutenzione dei siti Unesco, per i servizi socio-assistenziali in favore dei diversamente abili. In più le royalties andranno in quota percentuale anche ai Comuni limitrofi rispetto a quello in cui si svolge l'attività estrattiva.

Piano poveri

Il progetto dell'assessore al Lavoro, Gianluca Miccichè, prevede un pacchetto di norme per contrastare la povertà attraverso il reddito minimo familiare, un sostegno erogato in parte in denaro e in parte attraverso voucher per ottenere servizi. Inizialmente ammontava a 100 milioni, somme che sarebbero state ridotte a 30. Do-

po il voto dell'Aula toccherà al governo attuare le misure.

Aiuti alla provincia di Agrigento

Per i danni ai serricoltori di Palma e Licata stanziati 500 mila euro. «Ma in Aula proporrò di portare l'aiuto a 2,5 milioni» dice Panepinto che annuncia un'altra norma approvata «per salvare dal degrado il palacongressi di Agrigento affidandolo alla gestione del Parco archeologico».

Gestione dei beni demaniali

Passa ai Comuni la gestione delle procedure riguardanti il demanio. La norma dell'assessore al Territorio, Maurizio Croce, prevede che per lidi e attività in spiaggia bisognerà rivolgersi ai municipi. I sindaci comunque avranno l'obbligo di approvare dei piani di sviluppo che dovranno essere sottoposti al vaglio dell'assessorato. Istituito inoltre un fondo di rotazione per aiutare i Comuni nella realizzazione dei progetti contro il rischio idrogeologico sul territorio.

Contributi agli enti ed ex tabella H

Nella notte rivisto il lungo elenco di finanziamenti a pioggia erogati a una miriade di associazioni e strutture varie sparse in tutta l'Isola.

Addio ufficio stampa. Salta la norma voluta dal presidente Crocetta che prevedeva l'istituzione di un ufficio stampa alla Regione con 7 giornalisti a tempo determinato, per un costo di 600 mila euro.

Le reazioni

«È stato fatto un buon lavoro, ora l'assessore Baccè non potrà avere più scuse per far accreditare alla Sicilia le somme che ci deve lo Stato» è il commento di Michele Cimino, deputato di Sicilia Futura. «Nonostante le difficoltà dovute ad un complesso percorso di risanamento che stiamo portando avanti alla Regione - dice Alice Anselmo, presidente del gruppo Pd all'Ars - abbiamo approvato una manovra che contiene misure a sostegno delle categorie produttive e di contrasto alla povertà». Per Marco Falcone di Forza Italia «è una finanziaria che non ha norme sulla



Peso: 78%

crescita e mette solo alcune pezze a situazioni critiche». E il Movimento Cinque Stelle annuncia: «Daremo battaglia in Aula, anche perché questa disastrosa finanziaria, come sempre, serve solo a mettere qualche toppa qua e là, senza dare nulla di veramente concreto ai siciliani, in attesa delle riforme che il governo promette sempre, ma solo a parole».

I fondi per i precari ammontano a oltre 300 milioni di euro, suddivisi fra le varie categorie. È prevista una norma sanzionatoria per i Comuni che non li stabilizzano: si vedranno ridotti del 50% i trasferimenti.

PER FARE QUADRARE I CONTI SI ATTENDONO I 500 MILIONI DI AIUTI CHE ROMA VERSERÀ

CENTO MILIONI PER I CANTIERI DI SERVIZIO: DARANNO LAVORO A 14 MILA DISOCCUPATI



1. Vincenzo Vinciullo. 2. Marco Falcone 3. Giovanni Di Giacinto



Peso: 78%

NIENTE SCHERZI

Lelio Cusimano

Si è concluso il passaggio in Commissione della legge di bilancio 2016. Ora tocca all'Aula. L'attacco alla diligenza non c'è stato; o meglio è stato tentato ed in buona misura rintuzzato. Curioso destino quello della Sicilia, la regione che ha meno disponibilità di risorse e che tuttavia, più delle al-

tre, professa la cultura della spesa facile e dei privilegi. Sarebbe davvero strana, oltre che catastrofica, qualunque decisione d'Aula che favorisse l'apertura dei cordoni della borsa. **SEGUE A PAGINA 3**

LA FINANZIARIA VA IN AULA ORA NIENTE SCHERZI

Lelio Cusimano

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Alla responsabilità dei parlamentari siciliani è affidato ora un bilancio che parte da un deficit di tre miliardi di euro e che può beneficiare di un intervento statale per circa due miliardi, solo che l'Ars non stravolga il tentativo di introdurre politiche di contenimento della spesa improduttiva.

La legge che arriva all'Ars non è tecnicamente una norma blindata; non c'è in Sicilia, come al Parlamento nazionale, la possibilità del governo di porre la «fiducia» e fare leva quindi sul rischio delle elezioni anticipate. Ma nel merito non fa nessuna differenza. Contrastare il meccanismo del contenimento della spesa, farebbe saltare i conti, la legislatura e rimanderebbe alle calende

greche la definizione dei rapporti finanziari Stato-Regione, attesa da 50 anni.

L'aspetto curioso della vicenda è che ogni tentativo di modificare la manovra governativa, ha trovato sempre la disponibilità dell'assessore all'Economia, ma con un paletto. Volete mettere più soldi in un dato capitolo di spesa? Bene, indicate da quale altro capitolo prendere le relative risorse; ha detto grosso modo Baccèi. Una procedura democratica e politicamente corretta e sufficiente a spegnere sul nascere qualunque velleità di spesa.

Il risultato finale è che si è spostata qualche limitata somma da un capitolo all'altro e che gli emendamenti approvati non hanno comunque generato nuo-

va spesa.

Tutto risolto allora? Non è ancora possibile dirlo. L'Ars, nella sua sovranità, può ancora decidere di offrire una chance alla Sicilia o innescare, in alternativa, un meccanismo incontrollabile. Dare luce verde al disegno di legge, nella versione licenziata dalla commissione Bilancio, consentirebbe un passo in avanti importante. Un passo comunque al quale si deve accompagnare uno sforzo imponente in direzione delle riforme. Insomma, siamo ancora al punto che, se tutto va bene, evitiamo una nuova imbarcata di spesa improduttiva e cominciamo a ridurre la vecchia.

Il vento riformista che soffia sui colli romani fa una gran fatica a spirare anche sulla Conca d'Oro.

Senza contenimento della spesa salterebbero i conti e anche la legislatura



Peso: 1-3%,3-13%